



CITTÀ DI AVIGLIANO

SETTORE
PROGRAMMAZIONE, RISORSE, PROMOZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018**

(art. 11 comma 5 D.Lg118/2011)

Il bilancio di previsione rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il nuovo sistema contabile disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011, noto come *“armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili”*, ha previsto una serie di innovazioni sia dal punto di vista finanziario- contabile che da quello programmatico- gestionale.

Tra le più importanti:

- a) il DUP (documento Unico di programmazione in sostituzione della Relazione previsionale e programmatica;
- b) l'adozione di nuovi schemi di bilancio, con diversa struttura delle entrate e delle spese;
- c) le previsioni in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- d) l'introduzione di nuovi principi contabili, tra cui quello della competenza potenziata;
- e) la previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che economico – patrimoniale.

Rilevante è l'entrata in vigore della nuova disciplina in tema di pareggio di bilancio, in attuazione dell'art. 81 della Costituzione e in sostituzione della normativa sul Patto di stabilità interno.

L'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, *“Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”* prescrive infatti, per i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano, sia nella fase di previsione che di rendiconto, il conseguimento di:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Il rispetto di tali equilibri non sarà agevole, soprattutto per quanto concerne la cassa, in quanto i Comuni, per effetto del sistema in vigore presentano una velocità di pagamento superiore a quella di riscossione.

Tra le innovazioni introdotte, anche la predisposizione della presente *“nota integrativa”* che costituisce un nuovo documento allegato al bilancio attraverso cui si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio stesso. Essa, infatti, ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la sua lettura.

CRITERI UTILIZZATI PER LE PREVISIONI DI BILANCIO

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese obbligatorie e del trend storico per tutte le altre. Analogamente, per la parte entrata, le previsioni sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento registrato negli esercizi precedenti, i dati comunicati dai vari Uffici competenti e quelli messi a disposizione, sul proprio sito web, dal Ministero dell' Interno. In generale, la loro determinazione è avvenuta in ossequio ai principi derivanti dalla nuova contabilità.

Analisi delle principali poste di bilancio

Entrate tributarie

Le variazioni che si registrano nelle previsioni delle entrate tributarie, rispetto al dato definitivo del 2015, sono dovute alla nuova modalità di accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF e ai nuovi criteri di determinazione del Fondo di solidarietà comunale che hanno comportato un aumento del gettito IMU e una correlata riduzione del Fondo stesso.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'abolizione della TASI produrrà un effetto negativo sulle entrate dell'Ente, perché il rimborso compensativo, determinato sul gettito 2015 registrato all'atto della determinazione del FSC, è sicuramente inferiore a quello reale, in quanto non ristora il mancato gettito degli evasori.

Le tariffe e le aliquote d'imposta facenti parte della fiscalità generale non sono variate rispetto all'anno 2015.

Anche le entrate da recupero dell'evasione fiscale rimangono sostanzialmente stabili. Nel corso del prossimo triennio continuerà l'attività di accertamento delle imposte evase che diviene sempre più importante e strategica in un contesto di riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

Entrate da trasferimenti

Si confermano per il prossimo triennio i trasferimenti correnti da parte dello stato e della Regione, anche se, ad oggi, non sono ancora noti gli importi relativi al Piano di Forestazione 2016.

Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono tutte le entrate che non hanno natura di imposte o tributi e derivano principalmente da diritti di istruttoria per autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria e introiti per servizi a domanda individuale.

Per il triennio 2016 si registra un incremento nelle previsioni di queste entrate dovuto in particolare ai proventi derivanti dalla prenotazione dei loculi cimiteriali e ai proventi per i diritti di segreteria per la fruizione di servizi tecnici (urbanistici ed edilizi).

Entrate in conto capitale

Le spese di investimento previste sono finanziate con entrate derivanti da alienazioni, con parte degli introiti derivanti da proventi per permessi a costruire e con entrate da trasferimenti regionali.

Non sono previste spese di investimento finanziate con ricorso all'indebitamento.

Spese correnti

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

- **missioni:** che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;
- **programmi:** che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni;
- **macroaggregati:** che costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Essi si raggruppano in **titoli** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **capitoli** e **articoli**.

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, trasporto scolastico, asilo nido, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Il bilancio del Comune è perfettamente in equilibrio anche se, come già rilevato, in presenza di una sempre maggiore riduzione di trasferimenti statali, è necessaria una più consistente attività di controllo e monitoraggio delle entrate e di razionalizzazione delle spese.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al bilancio di previsione è allegato un prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego di questo Fondo che ha proprio lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

In fase di predisposizione del bilancio di previsione il fondo pluriennale è costituito solo per l'anno 2016 e ammonta complessivamente a €. 1.036.257,89.

Specificatamente, come risulta dal prospetto allegato allo schema di bilancio 2016-2018 è destinato per €. 226.494,37 a garantire la copertura di spese correnti riguardanti il Piano di Forestazione, e per €. 809.763,52 a garantire la copertura di spese di investimento.

Nel caso specifico il fondo in oggetto subirà delle modifiche a seguito dei dati risultanti dal rendiconto 2015 in fase di predisposizione.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il "*principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti.

Il citato principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede che: "*Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione*

di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono quelle indicate nel prospetto allegato allo schema di bilancio e il metodo utilizzato è stato quello della media semplice.

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Nel triennio 2016-2018 sono previsti investimenti così suddivisi:

tipologia di spesa	anno 2016	anno 2017	anno 2018
programma triennale OO.PP.	100.000,00	100.000,00	-
altre spese di investimento	230.160,77	273.000,00	273.000,00
acquisto attrezzature	12.500,00		
interventi di edilizia residenziale privata	58.478,88		
totale spese di investimento di competenza pura	401.139,65	373.000,00	273.000,00
reimputazioni da esercizio 2015 e precedenti	1.307.613,82	-	-
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	1.708.753,47	373.000,00	273.000,00

Tali spese sono finanziate nel modo di seguito indicato:

tipologia di entrata	anno 2016	anno 2017	anno 2018
alienazioni	74.367,13	113.000,00	13.000,00
trasferimenti da pubbliche amministrazioni	190.234,43		
proventi permessi di costruire	136.538,09	260.000,00	260.000,00
FPV di entrata parte capitale	809.763,52		
reimputazioni da esercizi precedenti	497.850,30		
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	1.708.753,47	373.000,00	273.000,00

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

FONDO PER INDENNITA' DI FINE MANDATO AL SINDACO

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito *“accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco”* per un importo di € 1.394,44 che non è possibile impegnare e che, a fine esercizio, confluirà nel risultato di amministrazione tra le somme accantonate.

A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Il prospetto permette di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente (2015);
- il calcolo del risultato di amministrazione finale dell'esercizio precedente alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili effettuate a tale data;
- il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2015 - determinato sulla base della stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio 2015 e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2015, quindi al momento non si dispone del dato definitivo dell'avanzo di amministrazione del 2015. Nello schema di bilancio di previsione 2016 non sono previste spese finanziate da avanzo presunto.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott.ssa Rosa Pace